



In vendita le sedi INPS toccherà anche a Treviso?

L'effetto economico patrimoniale dell'operazione è devastante

di
MARIO BONATO

Le iniziative di finanza creativa di questo Governo, che oltre alla vendita di caserme militari e caselli ferroviari dismessi, spiagge, litorali e autostrade è intenzionato a disfarsi anche delle sedi degli Enti previdenziali (INPDAP, INPS, INAIL), preoccupano giustamente i cittadini che cominciano a comprendere la gravità di questa operazione. Abbiamo chiesto una valutazione in proposito al compagno Giovanni Sbardella, componente della Segreteria Regionale SPI CGIL e neo-presidente dell'INPS Regionale Veneto.

Nei mesi scorsi, il Governo Berlusconi, nell'intento di rastrellare risorse o per meglio dire "raschiare il fondo del barile", ha avviato la vendita di alcune tra le più prestigiose sedi che l'INPS ha in Italia.

Per quanto riguarda la nostra Regione sono interessate le sedi di Verona, Padova e Vicenza.

Al momento queste sono affluite al Fondo Immobili Pubblici la cui gestione è stata affidata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a due società private, che avrebbero il compito poi di collocarle nel mercato, dopo di che la struttura dell'INPS dovrebbe affittare al prezzo di mercato lo stesso immobile.

E' una operazione incomprensibile, ma la fantasiosa finanza creativa di questo Governo, come vediamo, non ha limiti: "Vendo la mia proprietà e poi ci rientro in affitto", così in dieci anni spendo quello che ho incassato al momento e poi dovrò continuare a pagare.

In questo modo si impoverisce l'INPS e si dà un colpo ad un patrimonio costruito negli anni attraverso accorte politiche di gestione delle risorse versate da imprese e lavoratori.

Non possiamo come sindacato restare indifferenti, un INPS più povero sarà domani più in difficoltà a garan-



Il Comitato regionale INPS

Il Comitato regionale INPS nella seduta del 12 maggio 2005 ha elaborato un ordine del giorno nel quale, fra l'altro, si legge: «Il Comitato regionale INPS per il Veneto riunito il 12 maggio 2005, presa conoscenza della decisione di cedere parte del patrimonio immobiliare strumentale degli Enti pubblici, che per la Regione Veneto riguarda le sedi provinciali INPS di Padova, Verona e Vicenza, esprime la sua più forte contrarietà e preoccupazione.

Il Comitato regionale condivide pienamente i contenuti della lettera indirizzata dai Presidenti dei Consigli di indirizzo e vigilanza INPS, INAIL e INPDAP alle parti sociali e condivide le posizioni espresse dal presidente CIV, Dott. Francesco Lotito, nella audizione parlamentare tenutasi il 10 febbraio 2005: «La somma che probabilmente verrà incassata quale corrispettivo degli immobili ceduti verrà erosa in circa 10 anni»».

tire prestazioni a lavoratori e pensionati.

Anche in questo modo si attacca e si mette in discussione lo stato sociale nel nostro Paese.

Sosteniamo quindi il ricorso presso il TAR del Lazio promosso dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (CIV) dell'INPS nazionale con mobili-

tazioni, prese di posizione, sollecitazioni agli Enti Locali perché producano ordini del giorno di protesta.

Facciamolo nei territori direttamente coinvolti, ma anche nelle altre realtà provinciali, perché se oggi andasse in porto questa operazione, domani sicuramente toccherebbe alle restanti sedi.

Referendum

Perché dobbiamo votare

di
ITALO IMPROTA

Il 12 e 13 giugno siamo chiamati ancora una volta a votare. Un referendum per abrogare le parti peggiori di una legge che mina fortemente la dignità delle donne e la speranza di tante famiglie di poter avere un figlio ed averlo sano.

A prima vista può apparire che i pensionati potrebbero non essere interessati a partecipare a questa votazione.

Ci sono due buone ragioni per andare a votare e votare quattro volte SI! La prima è che il mancato raggiungimento del quorum, cosa a cui molti puntano, rappresenta un grave pericolo per tutti noi. I nostri "Padri Costituenti" hanno voluto inserire il referendum nella Costituzione Repubblicana perché venivano da un'esperienza che ancora molti di noi ricordano per averla vissuta direttamente: il regime dittatoriale fascista. Un regime che aveva privato gli Italiani della propria libertà e li aveva trascinati nell'insensata avventura bellica che tanti lutti e tanti dolori ci diede. Il referendum è l'ultima parola che i Costituenti hanno voluto lasciare al popolo proprio per difendersi da guerre liberticide, valorizzarlo. Bisogna quindi valorizzarlo e andare a votare. Votare come si crede, ma votare!

Il secondo motivo, non meno importante, è perché ancora una volta dobbiamo essere noi, i vecchi, quelli che questo paese l'hanno ricostruito dopo l'ultima guerra, a guardare al futuro. Forse nessuno di noi avrà più la possibilità di procreare figli, ma i nostri figli, i nostri nipoti, le loro discendenze dovranno fare i conti con una legge che umilia la donna, mortifica la ricerca che potrebbe liberarci di alcune pesanti malattie come l'Alzheimer, il morbo di Parkinson, è piena di pregiudizi, oltre che insensata in alcune parti: un embrione che sicuramente darà alla luce un portatore di handicap, questa legge vuole che sia comunque impiantato. Perché? E poi, si può esercitare violenza fino a tal punto su una donna? Votare quattro volte SI consente di emendare questa legge in modo da renderla più umana ed accettabile per tutti.

I giorni veri. Le ragazze della Resistenza

Piero Calamandrei, nel 1955, in un discorso agli studenti milanesi diceva: «La libertà è come l'aria. Ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare, quando si sente quel senso di asfissia che gli uomini della mia generazione hanno sentito per vent'anni e che io auguro a voi giovani di non sentire mai.» A sessant'anni dalla Resistenza e dalla riconquistata libertà, in un mondo che cambia velocemente, c'è il rischio che i giovani non ne avvertano e non ne colgano il valore e venga meno l'impegno a difenderla e a consolidarla come valore mai pienamente acquisito.

Con il tempo le testimonianze vive di coloro che hanno vissuto la Resistenza vengono inevitabilmente a mancare. E' quindi importante quantomeno raccogliere per tramandarle alle nuove generazioni.

Solo negli ultimi anni è stato messo in luce l'apporto dato dalle donne alla lotta di Liberazione. Oltre 35.000 mila furono quelle che parteciparono direttamente, anche con responsabilità di comando.

"I giorni veri. Le ragazze della Resistenza" è il titolo di un film che raccoglie le testimonianze delle donne che nel Veneto hanno partecipato alla lotta partigiana. Lo SPI Veneto e Nazionale hanno ritenuto importante finanziare quest'opera, per la regia di Manuela Pellarin. Il DVD che lo conterrà sarà messo a disposizione di tutte le strutture dello SPI che intenderanno richiederlo, magari per proporlo alle scuole ed in iniziative che vedano il coinvolgimento dei giovani.

Agostino Ceconato

di
PIERLUIGI CACCO

Sicurezza, dove sono i risultati promessi da questi governanti?

La battaglia contro il malaffare è una battaglia di tutti

Leggere i giornali e trovare notizie di aggressioni, furti e truffe purtroppo è sempre più frequente se la situazione è grave per tutti, è particolarmente grave e sentita dalle persone anziane.

Siamo consapevoli che molte volte le situazioni vengono magari amplificate dalla stampa o dai racconti che ingigantiscono le cose creando allarmismi che purtroppo generano reazioni eccessive di paura e addirittura di autoisolamento. Questo atteggiamento non aiuta a combattere la delinquenza e anzi aumenta la tensione e fa perdere la calma necessaria per organizzare un vero rapporto tra cittadini, forze dell'ordine, istituzioni e enti locali affinché tutti facciano la loro parte per scongiurare la criminalità.

Purtroppo questa esperienza l'abbiamo già vissuta in provincia di Treviso con personaggi politici che a scopo elettorale hanno strumentalizzato il problema, hanno avuto la fiducia dei cittadini ponendosi come risolutori del problema - proponendo corsi di karate e lotta libera o l'autodifesa armata - incolpando gli immigrati di tutto ciò che succedeva.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti: dopo tanti anni che governano a Roma e a Treviso la delinquenza e i fatti delittuosi non solo non sono diminuiti ma anzi sono aumentati. E' la sconfitta dell'intolleranza verso le idee degli altri, è la sconfitta dell'idea che ognuno si può arrangiare, è la sconfitta dell'idea che la delinquenza abbia confine, è la sconfitta di una idea politica strumentale.

La battaglia contro il malaffare la truffa i furti è una battaglia di tutte le persone democratiche indipendentemente dall'appartenenza politica e questa battaglia va condotta in primo luogo in sintonia con le forze dell'ordine, non servono nuovi corpi di polizia locale - come qualcuno vorrebbe con la "devolution" - che creerebbe solo ulteriore confusione, serve un forte rafforzamento e coordinamento delle forze dell'ordine esistenti, un democratico e collaborativo rapporto con i cittadini che vanno preparati e istruiti sui comportamenti da tenere soprattutto in rapporto alle truffe, il controllo del territorio con un forte coinvolgimento degli enti locali; i comuni meglio di tutti conoscono i loro cittadini, le loro paure, i loro bisogni e possono affrontare la solitudine che isola e espone le persone anziane.

Il nostro paese ha bisogno di una diversa politica della sicurezza e di un nuovo modello di controllo del territorio. Purtroppo la legge finanziaria del 2005 prevede una riduzione di circa il 20% di tutti i fondi a disposizione delle forze dell'ordine e tagli ai servizi pubblici e ai trasferimenti alle regioni ed enti locali: circa il 6% in meno negli ultimi tre anni. E allora dobbiamo capire che con la demagogia



dei nostri politici locali e senza risorse l'insicurezza aumenta. Pensiamo alla Questura di Treviso ingorgata dai permessi di soggiorno, burocratizzata, aggravata inutil-

mente da una legge, come la "Bossi Fini" che non risolve nulla, toglie libertà agli immigrati che lavorano a Treviso e forze di polizia dal territorio. La questura è già sotto orga-

nico e affidata alla buona volontà degli operatori ai quali da troppo tempo si chiede l'impossibile. Anche questi sono problemi di tutti, ma chi governa oggi a Roma e a Tre-

viso dà la colpa a chi ha governato prima e dopo aver promesso fuoco e fiamme ci lascia, purtroppo, solo cenere.

Lo SPI CGIL ha lanciato una campagna di prevenzione e informazione contro le truffe e ha avanzato la richiesta al ministero dell'interno di predisporre un osservatorio nazionale per monitorare il fenomeno che è in continuo aumento. Dal 2001 al 2003 questi reati sono triplicati e il 70% vede come vittime predestinate le persone della terza età.

Si tratta inoltre di dare assistenza psicologica e materiale alle vittime e contrastare con l'impegno di tutti, con una forte coesione sociale, questa piaga per ridare sicurezza ai cittadini.

Una dozzina di buoni consigli

Lo SPI - CGIL e la Federconsumatori, nell'ambito della campagna nazionale "Non Ci Casco" in difesa degli anziani e dei pensionati contro le truffe perpetrate ai loro danni, richiamano l'attenzione su tale grave pericolo con alcuni buoni consigli sull'argomento. Purtroppo anche nella nostra provincia ne avvengono tante. Quindi attenti!

- 1) Non aprite la porta di casa agli sconosciuti, nemmeno se sono in uniforme (in ogni caso verificate sempre con una telefonata la loro provenienza all'Ufficio cui dicono di appartenere);
- 2) Chiedete sempre, prima di aprire, cosa vogliono e per quale motivo hanno suonato, ricordando che:
 - non conviene aprire a

- venditori a domicilio se si è da soli;
- nessun Ente (Poste, Telefoni, INPS, Fisco, Comune ecc.) manda persone ad incassare soldi o a fare controlli sui soldi perché avete banconote false;
- 3) Le associazioni di solidarietà e i Sindacati non raccolgono fondi per strada o nelle case;
- 4) Prima di firmare assegni e/o contratti informateli e leggete attentamente cosa vi propongono di firmare e se possibile fate controllare a qualcuno di vostra fiducia;
- 5) Per le operazioni bancarie (compreso bancomat) e/o postali, se possibile fatevi accompagnare da persone fidate e se vi accorgete di essere seguiti per strada

- entrate in un locale pubblico; ricordate che oggi è possibile evitare di prendere tutti i soldi della pensione insieme e portarli a casa; con un Conto Corrente è inoltre possibile pagare quasi tutte le bollette direttamente senza dover prelevare voi i soldi in banca o posta;
- 6) Diffidate di chi cerca di attaccare "bottone" per strada. Siate prudenti verso chi propone un affare facile, nessuno regala soldi o ve li fa guadagnare gratis, soprattutto con la magia;
- 7) Quando viaggiate sui mezzi pubblici (autobus, treno ecc.) attenti alle persone che vi spingono, controllate subito il portafoglio e se vi accorgete che qualcosa non va non esitate a chie-

- dere aiuto agli altri viaggiatori;
 - 8) Per vivere più tranquilli è utile avere buoni rapporti con i vicini di casa su cui poter contare in caso di necessità;
 - 9) Quando avete delle paure o incertezze non esitate a chiamare le forze dell'ordine, telefonate a: Polizia 113 - Carabinieri 112, la telefonata è gratuita.
- State attenti, tutte le truffe sono sempre uguali, banali e ripetitive, quindi si possono prevenire - basta informarsi. Perciò per qualsiasi problema o dubbio, rivolgetevi alle Sedi dello SPI - CGIL e della Federconsumatori più vicine, troverete sempre qualcuno che vi consiglierà per il meglio.

CONSULENZA

di CAROLINA TORTORELLA

Assegno al nucleo familiare

C'è da registrare una sentenza significativa in materia di **assegno al nucleo familiare** (ANF). Con la sentenza, emessa il 13/12/2004, il Tribunale di Genova condanna l'INPS a risarcire un pensionato per il danno procuratogli con il pagamento in ritardo dei benefici derivanti dalla ricostituzione della pensione, ritardo che ha determinato la perdita del diritto all'ANF.

Com'è noto l'ANF, istituito dal 1° gennaio 1988 in sostituzione degli assegni familiari e di altri trattamenti di famiglia previsti in precedenza, spetta in base alla composizione ed al reddito del nucleo familiare. In pratica non si fa più riferimento al reddito individuale per essere considerato a carico, ma al reddito com-

plexivo del nucleo familiare stesso e l'assegno non è soggetto a ritenute fiscali e previdenziali e non concorre a formare la base imponibile Irpef. L'assegno viene quantificato dal 1° luglio di ciascun anno e viene corrisposto fino al 30 giugno dell'anno successivo. Ai fini del computo del reddito complessivo del nucleo familiare, si considerano tutti i redditi assoggettabili all'IRPEF conseguiti da ogni componente il nucleo nell'anno solare precedente il 1° luglio di ciascun anno e devono essere presi a riferimento i redditi di qualsiasi natura, compresi quelli esenti da imposte e quelli soggetti a ritenuta alla fonte se superiori a 1032 euro.

Ai fini del diritto all'assegno

devono essere considerati appartenenti al nucleo familiare:

- il richiedente l'assegno,
- il coniuge non legalmente ed effettivamente separato, anche non convivente,
- i figli ed equiparati fino a 18 anni compiuti, anche se lavoratori economicamente autosufficienti, purché non coniugati,
- i figli maggiorenni ed equiparati permanentemente inabili a "proficuo lavoro",
- i fratelli, le sorelle e i nipoti minorenni orfani di entrambi i genitori,
- fratelli, le sorelle e i nipoti maggiorenni, permanentemente inabili a proficuo lavoro e orfani di entrambi i genitori senza diritto a pensione di reversibilità.

Come sopra detto, tra i redditi da prendere in considerazione per stabilire il reddito familiare, sono compresi anche gli arretrati di lavoro dipendente o pensione anche se si tratta di redditi a tassazione separata.

Nel caso che ci riguarda, a causa del riconoscimento tardivo del diritto ad ottenere la ricostituzione della pensione, si è determinato un consistente importo di arretrati che ha fatto superare, in un determinato anno, i limiti di reddito per avere diritto all'ANF.

Poiché la sospensione del pagamento dell'ANF era dipesa da comportamento illegittimo e negligente dell'INPS che aveva ritardato, senza motivo, ad adempiere ad una precisa obbligazione contrattuale, il Tribunale di Genova ha condannato l'INPS a corrispondere, a titolo di risarcimento del danno, il corrispondente importo dell'ANF, oltre a rivalutazione monetaria ed interessi legali.

AMARCORD

Venezia fu liberata dai partigiani il 28 aprile 1945

Uscii di casa e ne vidi parecchi con il fazzolettone rosso o verde

di
LIA TESSARI

Non ho ricordo alcuno della lotta antifascista a Venezia prima della Liberazione. Quando l'Italia entrò in guerra, io avevo nove anni e mezzo e il poco che sapevo di Mussolini e delle sue mire espansionistiche lo avevo appreso a scuola.

In casa non se ne parlava proprio, almeno in presenza mia e della sorellina minore. E una ragione c'era: nostro padre non aveva accettato di iscriversi al Partito Nazionale Fascista, pur essendo un dipendente delle ferrovie dello Stato. Non era un antifascista. Era solo una persona che stimava il fascismo un fenomeno pagliaccesco e poco serio. Quel suo rifiuto gli costò, nel 1938, il trasferimento in Alto Adige dove rimase fino al 1953. La famiglia seguì a risiedere a Venezia, dove si avevano casa e gli interessi, dove sono nate le figlie e dove abbiamo studiato.

Non era un uomo coraggioso il papà. Faceva il suo dovere scrupolosamente, ma doveva sentirsi sempre sorvegliato. Ciò nonostante - per una estrema (forse esasperata) coerenza - seguito a restare non iscritto, conservando la qualifica annuale di "eccezionale".

Mentre era in servizio a Brennero, durante la guerra, fu testimone di una atrocità. Ricordo che tornò a casa, per alcuni giorni, sconvolto e stava male. Aveva stomaco ed intestino in subbuglio.



Dopo la Liberazione, durante un pranzo a casa nostra, raccontò ad alcuni ospiti in mia presenza (cosa eccezionale perché i bambini non dovevano sentire i discorsi dei grandi) quel che gli era capitato in quel terribile giorno.

Era giunto a Brennero un treno di deportati ed i guardiani erano furiosi perché si erano accorti che mancavano cinque persone. Qualche ordine urlato, poi andarono nella sala d'aspetto e presero di forza i primi cinque uomini che trovarono là. Mio padre doveva aver pensato che, non potendo esibire la tessera di fascista, avrebbe

potuto pigliare anche lui. Ricordo che Venezia fu liberata dai Partigiani il 28 aprile 1945.

Quando cessarono gli spari, uscii di casa e ne vidi parecchi col fazzolettone rosso; alcuni altri lo avevano verde. Gli alleati arrivarono a Venezia nel primo pomeriggio del 30 aprile. Per primi giunsero dei neozelandesi. Poi altri, neri e indiani con il turbante del colore della divisa cachi. Gli americani si videro solo alcuni giorni più tardi.

I veneziani (e anch'io col papà) accorsero in massa a riceverli a Piazzale Roma. Era finito l'incubo nazifasci-

sta! Ricordo il tripudio della folla e la voce del soprano Toti Dal Monte che diede loro il primo saluto.

Allora non si cresceva in fretta come adesso, ed io ero troppo bambina per essere in grado di concepire il momento storico che vivevo.

Qualche giorno dopo ripresi ad andare a scuola. Allora seppi che anche la mia professoressa di matematica aveva partecipato alla lotta di Liberazione e che il Preside, noto ed stimatissimo Monsignore, persona davvero eccezionale a Venezia, dal passato popolare, aveva rappresentato fra il 1943 e il 1945, un importante punto di riferimento per i Partigiani. Sarebbe poi diventato una figura di spicco della sinistra democristiana della città.

Errata Corrigere

Nel numero di maggio 2005 nell'articolo "Amarcord" a firma di Pipino Alessandro, è stato erroneamente scritto "Venimmo a conoscenza in seguito che con una riflessiva e forse innovativa azione". Il testo corretto va invece così scritto: "Venimmo a conoscenza in seguito che con una irreflessiva e forse immotivata azione...". Ci scusiamo con l'autore.

Seminario: "un domani sereno nella società dell'incertezza"

Si svolse il 12 maggio a Maserada un seminario di studi dal titolo "Un domani sereno nella società dell'incertezza", destinato ai membri dei Direttivi delle Leghe dello SPI di Breda di Piave, Carbonera e Maserada sul Piave.

L'obiettivo del seminario era stimolare i Direttivi delle tre leghe a riflettere sulle potenzialità che l'apertura della R.S.A., promossa dal Consorzio costituito appositamente dalle tre Amministrazioni Comunali, potrà offrire alla comunità se opportunamente utilizzato come Centro di Servizi alla persona.

Hanno illustrato quanto finora è stato progettato o discusso dal Consorzio dei Comuni, Florianca Casellato, Sindaco di Maserada sul Piave - in qualità di Presidente della R.S.A. - Rina Biz, Presidente della Cooperativa Sociale "Insieme si può", che ha vinto l'appalto pubblico per la gestione della struttura e Raffaella Da Ros, Sindaco di

Breda di Piave.

Per il Sindacato Pensionati, dopo il saluto di Luigi Sartor Segretario della Lega di Maserada sul Piave, Pierluigi Cacco, Segretario Generale SPI CGIL di Treviso ha introdotto i lavori spiegandone motivi ed obiettivi. È stato poi Italo Improta, della Segreteria Provinciale dello SPI-CGIL, ad illustrare le ini-

ziative che le organizzazioni sindacali hanno messo in campo per la definizione di un nuovo "stato sociale". Nella relazione, dopo aver illustrato i caratteri dei nuovi bisogni che la società sta ponendo alle forze politiche e sociali, il relatore ha tracciato quali sono le risposte che il Sindacato Confederale e quello dei Pensionati stanno

elaborando per farvi fronte.

Dopo il dibattito che ha permesso a tutti gli ospiti di dare chiarimenti e precisazioni, il Compagno Franco Piacentini della Segreteria Regionale dello SPI CGIL Veneto, ha tratto le conclusioni della discussione dedicando ampio spazio alle numerose iniziative che il Sindacato ha messo in campo in questi anni. Al termine dei lavori, il Sindaco di Maserada ha accompagnato i partecipanti al seminario nella visita al cantiere della nuova R.S.A. dove è in fase di ultimazione lo stalcio dei lavori relativo alla parte adibita a "residenza", ed ha assicurato che entro il mese giugno avverrà l'avvio dell'ospitalità per persone non autosufficienti. Ai Direttivi delle Leghe ora il compito di concretizzare unitariamente gli obiettivi tracciati dal seminario a favore degli anziani e dei pensionati.

Italo Improta



DALLE LEGHE

FOLLINA

Omaggio ai due partigiani fucilati

25 aprile 2005, Follina vive questa giornata di Liberazione sotto un cielo denso di nubi minacciose cariche di pioggia che ricoprono tutta la vallata.

Un gruppo di pensionati della Lega SPI-CGIL di Cison, Follina, Miane ed una rappresentanza dell'ANPI del luogo, attende sul piazzale l'arrivo di tre pullman di pensionati pordenonesi che ogni anno in questa data organizzano un giro turistico nel Veneto ed in questo 25 aprile hanno voluto venire a Follina per rendere omaggio al luogo in cui una lapide ricorda l'ennesimo eccidio di due giovani Partigiani perseguitati dai nazifascisti presenti nella zona.

Alle 10.30, circa 150 persone hanno attraversato in corteo il paese con le bandiere rosse dello SPI-CGIL che illuminano il grigio paesaggio quasi invernale. Si sono fermate sul luogo dove il Partigiano Fornasier Armando, nome di battaglia "Iglis", 18 anni, di Susegana, e il Partigiano Marco "Tempesta" di 35 anni, il 5 settembre del '44, dopo la cattura sulle montagne circostanti, vengono fucilati come banditi. Dopo la deposizione di una corona da parte dello SPI di Pordenone e di una composizione di garofani rossi dei pensionati della zona, viene ricordato a tutti i presenti che mai come in questi giorni corre l'obbligo di distinguere il sacrificio di questi giovani Martiri dai loro assassini, di non confondere chi spinto da un sentimento di giustizia ha pagato con la vita il futuro di un'Italia democratica con chi voleva mantenere una dittatura feroce e sanguinaria.

La presenza di un vecchio Partigiano del posto ha reso la manifestazione ancora più toccante accendendo negli occhi dei presenti rabbia e determinazione, consapevoli che la storia della Resistenza e la Costituzione scritta da essa non deve essere stravolta.

E così sarà per i prossimi 25 aprile per ricordare e non dimenticare mai!

CASTELFRANCO

I bisogni degli anziani

Lunedì 6 giugno 2005 alle ore 9.30 presso il Teatro Accademico di Castelfranco Veneto, verrà presentato alla cittadinanza il risultato dell'indagine sulla situazione degli anziani di Castelfranco Veneto. L'iniziativa voluta dai sindacati dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil e patrocinata dal Comune di Castelfranco Veneto, si è svolta nella scorsa primavera/estate e ha interessato circa 600 pensionati ultra 65enni.

La presentazione dei dati sarà curata dal Dr. Pierangelo Spano, ricercatore dell'Università di Trieste, che ha già curato il rapporto su analoghe iniziative nelle province del Veneto.

Sono previsti gli interventi del Sindaco di Castelfranco Veneto, del Presidente della Conferenza dei Sindaci dell'ULSS 8 e del Direttore dei servizi sanitari dell'ULSS 8, oltre che dei responsabili provinciali dei Sindacati Unitari.

Spostare l'uscio socchiuso per entrare nell'atrio del Municipio e trovarsi in un mondo inaspettatamente fantastico fatto di colori e disegni di improbabili animali che ti avvolgono, è la cosa più sorprendente che a un piccolo paese come Sarmede - poco più di 3000 anime alle pendici del Consiglio - offre al visitatore curioso. Tutto l'atrio è prevalentemente ricoperto di affreschi, murales e sculture fantasiose che lo rendono sicuramente insolito. Come la porta di accesso all'Ufficio Anagrafe su cui troneggia un grillo violinista che con la sua musica incanta gli altri abitanti del prato. E così ancora la Sala Consiliare sul cui lato fa bella mostra uno splendido affresco, opera come tutte le altre presenti nel Municipio, del polacco Jozef Wilkon. Ma anche molti fabbricati prospicienti la piazza, come altre case o costruzioni disseminate nel paese

NELLA MARCA

di ITALO IMPROTA

Sarmede, Rugolo, Montaner

e nelle sue frazioni raccolgono immagini che ci rimandano al mondo delle fate e dei folletti fantastici delle fiabe.

Oltre 40 gli artisti provenienti da tutto il mondo che quest'anno dal 22 ottobre p.v., saranno presenti per la 23ª edizione della "Mostra Internazionale dell'Illustrazione per l'infanzia". Una insolita quanto accattivante mostra che negli anni si è arricchita di eventi collaterali ed ha avuto la capacità di assumere un rilievo internazionale presentandosi con le sue proposte nelle più importanti città d'arte del mondo: da Venezia a Madrid; da Vienna ad Istanbul e molte altre ancora.



Il segno della mostra lo ritroviamo poi anche sulla porta della trecentesca Pieve di Rugolo (una delle frazioni alte del comune). La chiesetta custodisce alcuni interessanti affreschi di attribuzione incerta fatti risalire al 1400 ed è affiancata da un campanile con orologio alquanto insolito rispetto le architetture della zona.

Altra frazione da ricordare quella di Montaner che deve il nome alla scomparsa dei Da Montanara, ceppo nobile che ha dato vita alla celebre famiglia dei Da Camino di Dantesca memoria. La leggenda attribuisce il nome di Sarmede all'antico popolo dei Sarmati che dovrebbero essersi stabiliti in zona nell'età del bronzo, anche se i primi insediamenti accertati nella zona del Consiglio sono fatti risalire al paleolitico come i numerosi ritrovamenti testimoniano.

AUSER

di
LUISA TOSI

L'Università Popolare di Treviso, per la 15ª volta, ha concluso il suo anno di attività con un incontro tra i soci, come momento non solo di sintesi e di bilanci, ma anche come occasione socializzante e distensiva tra amici che hanno condiviso un periodo di informazione, conoscenza, approfondimento, dibattito, confronto, aggiornamento, in uno scambio attivo, intelligente e critico di idee, convincimenti, riflessioni.

Il programma dell'anno accademico trascorso portava un titolo piuttosto impegnativo e intrigante: "...in viaggio per Itaca, un mondo oltre la guerra", a significare la continua tensione, da parte di persone che le statistiche collocano nella "vecchiezza" (nuovo marchio d.o.c. per gli over 65) fatta di desiderio di andare verso una meta che non potrà né dovrà essere l'ultima spiaggia; fatta di voglia di capire ciò che accade intorno, di ricerca di contributi, aiuti e proposte per la risoluzione dei problemi; fatta di volontà di partecipare ad occasioni di incontro e di conoscenza.

Le proposte dell'Università Popolare quest'anno, assiduamente e regolarmente seguite da un folto gruppo di amici, sono state condotte da un significativo e importante team di esperti competenti, prestigiosi e bravissimi anche nel saper coniugare la profondità e la rigosità dei messaggi trasmessi con la semplicità del linguaggio necessaria a raggiungere persone diverse, preparazioni differenti, familiarità terminologiche e concettuali derivate da formazioni e informazioni precedenti. Ed è da dire che non solo i soci abitualmente frequentanti, ma anche coloro che si sono aggregati di volta in volta attratti dalle tematiche proposte, hanno gradito la formula che da anni proponiamo: rigore e semplicità nella trattazione di temi "forti" e, a volte, anche ingombranti e difficili.

Abbiamo ospitato eventi importanti e personaggi interessanti come Tina Anselmi e Renato Mannheim e abbiamo apprezzato interventi significativi come quelli della presidente nazionale Auser e del presidente dell'ISTRE-

Il tema di quest'anno: "...in viaggio per Itaca, un mondo oltre la guerra"

L'università popolare di Treviso ha concluso l'anno accademico



SCO. Abbiamo goduto i momenti musicali di "Musica dal vivo" in cui si è ritrovato il tessuto connettivo della storia della musica...uscendo dall'abitudine degli ascolti

eccezionali", sperimentando un modo di "fare musica e cultura con semplicità e discrezione", dando spazio ai giovani talenti musicali, valorizzando gli artisti usciti da

prestigiose manifestazioni locali.

Abbiamo seguito con notevole interesse gli interventi, sulla poesia, la storia, i viaggi, la memoria, l'educazione alla

pace e abbiamo partecipato con entusiasmo alle uscite culturali e alle visite di studio: ex convento S. Francesco, Ca' Zenobio, la Fenice, S.Lazzaro degli Armeni e i percorsi della Resistenza a Venezia e in Cansiglio.

Importanti istituzioni ed associazioni hanno collaborato con noi: Istresco, Freia, Italia Nostra, Associazione Mazziniani, Centro Servizi Volontariato, Centri Territoriali Permanenti per il Cineforum e i corsi sulla storia delle religioni e sull'emigrazione.

I nostri soci, come dicevo, sono persone che comprendono l'importanza delle scelte culturali dell'Università Popolare, non sono individui che cercano solo occasioni più o meno ludico-ricreative per riempire il proprio "tempo-liberato", ma rappresentano un significativo campione di persone accomunate dall'anagrafe, è vero, ma profondamente diverse una dall'altra, inguaribilmente positive e attive perché arrivate alla terza età con alle spalle un bagaglio di vita fatto di capacità di pensare con la propria testa e con un'attrezzatura di idee sulle cose belle da fare e che, forse prima, non hanno trovato il tempo e il luogo per essere fatte, di iniziative da intraprendere, di prospettive e di novità da conoscere, di nuove conoscenze a cui attingere.

Rappresentano perciò "un potenziale umano in grado di produrre un valore aggiunto fondamentale al progresso della società".

Il nostro "far cultura" continua a ritrovare nelle sue radici fondanti, il motivo più profondo per continuare in questo percorso: radici impiantate nella volontà di far parte della "cittadinanza attiva" e nella convinzione dell'importanza dell'educazione lungo tutto l'arco della vita nonché nella necessità di riuscire a ripensare/collocare le proprie esperienze e il proprio vissuto osservandolo da angolature diverse, più ampie e più distaccate, in sostanza più libere.

LA RICETTA

di GIANCARLA SEGAT

Polpette di melanzane

Ingredienti

2 patate
4 melanzane medie
3 cucchiaini di parmigiano grattugiato
1 uovo
1 cipollotto
1 spicchio d'aglio
3 cucchiaini di pangrattato
sale, pepe, olio per friggere

Preparazione

Lessate le patate, sbucciatele ancora calde e passatele nello schiacciapatate, tritate il cipollotto con l'aglio, fate rosolare e aggiungete le melanzane tagliate a dadini, salate e pepate.

Quando le melanzane sono cotte, schiacciatele con la forchetta e aggiungete la purea di patate, incorpora-

te l'uovo e il parmigiano, amalgamate bene gli ingredienti e con l'impasto ottenuto formate delle polpette che passerete nel pangrat-

tato e friggerete in abbondante olio.

N.B. Se l'impasto dovesse risultare troppo tenero aggiungete del pangrattato.



All'inizio di maggio sono apparsi nei giornali locali degli articoli contenenti alcune dichiarazioni dell'assessore al bilancio del comune di Treviso sulla "diminuzione dell'ICI (Imposta Comunale sugli Immobili) per i poveri". Finalmente anche il Comune di Treviso applica una maggiore detrazione ICI per la prima casa per i soggetti e i

nuclei familiari in situazione di disagio economico-sociale. Questo viene già fatto da diversi anni da molti comuni della nostra Provincia su nostra richiesta.

Il Comune di Treviso invece non aveva ritenuto di accogliere questa nostra proposta e di prevedere la riduzione dell'ICI per i redditi bassi. Quando ci siamo in-

TREVISO

Diminuzione dell'Ici per i redditi bassi

contrati a dicembre scorso con l'Assessore Zugno, in fase di definizione del bilancio

preventivo 2005, abbiamo nuovamente sollecitato l'Amministrazione ad applicare questa agevolazione che riteniamo, assieme allo strumento dell'ISEE e ad una distribuzione più equa del carico fiscale, possa creare maggiore giustizia e andare incontro alle esigenze di chi è più in difficoltà. Speriamo che l'Amministrazione Co-

mune di Treviso accolga anche molte altre richieste e proposte contenute nel documento che abbiamo presentato a settembre del 2004, che riprendeva diversi punti delle piattaforme presentate negli anni precedenti e che l'Amministrazione Comunale ha accolto solo in minima parte.

Giancarlo Cavallini

La cultura ha vita difficile a Treviso i poveri ostracismi di marca leghista

Eppure la Città e la Provincia hanno risorse apprezzate nel mondo

di
GIORGIO BACCICHETTO

A Marco Paolini, autore-trevisiano conosciuto ed apprezzato in tutta Italia, sabato 30 aprile è stato consegnato il Premio "San Liberale" appuntamento annuale della "Pro Loco". Il premio è un riconoscimento importante per un attore che ormai è considerato una delle voci più intense poetiche ed autorevoli dell'arte della recitazione e della scrittura teatrale italiana. In questa sede, con un intervento fuori programma, l'assessore alla Cultura del Comune di Treviso ha invitato l'artista al dialogo con l'Amministrazione per un'eventuale collaborazione. Poche ore sono bastate per sentire la voce del vice-sindaco di Treviso, dott. Giancarlo Gentilini: "Mai Paolini a Treviso almeno con noi. L'Ortica (ndr Assessore alla cultura di Treviso) non so chi è, e se parla lo fa solo a titolo personale: vada da sola"...Mauro Michielon, altro rappresentante della Lega a Treviso in consiglio di amministrazione di Poste

Spa, già deputato, consigliere comunale ecc., ha dichiarato ai giornali "uscita estemporanea di un assessore che non ha alcuna progettualità e che offre ponti a chi ha duramente criticato l'Amministrazione leghista".

E fin qui la pura cronaca. Le reazioni della politica e dei semplici cittadini sono state immediate, durissime di fronte alla gravità di queste ed altre pesanti e devastanti dichiarazioni di chi oggi amministra la città. La "Tribuna di Treviso" ha aperto un forum nel quale da entrambi i fronti hanno tuonato ed ha visto anche l'intervento di qualificate personalità della cultura trevigiana. Quello che a noi interessa non è certo schierarsi perché chiaro da sempre che noi siamo contrari alla "monocultura" sia essa leghista o non. Noi siamo perché Marco Paolini e con lui tutti gli artisti e tutti i cittadini tro-



Marco Paolini

vano spazi adeguati e possano esprimere il loro talento convinti che il mondo è bello perché comprende mille e mille differenze.

Le domande che ci poniamo dopo questa brutta storia sono: quale cultura c'è, oggi, in una città come Treviso? I cittadini meritano qualcosa

di più dell'ostracismo a Paolini? Possiamo andare al di là del "raicio", della "dea polenta", della "pasta e fasio"? Perché a Treviso manca la voce della gente normale? Si dorme per tenersi fuori del solito "A mi non mi interessa" o "mi no vao a combatar"? Non si tratta di entrare nel merito di una strana cronaca, ordinaria da troppo tempo, ma di indagare, andare a scoprire se sotto alle belle aiuole e alla bella mostra dei "schei", esiste ancora la voglia di fare e produrre

CULTURA che vada di là dal pressopochismo di quelli che sbandierano "la cultura veneta" o l'"identità veneta". Sono nato e cresciuto a Treviso, vivo la città, parlo normalmente in dialetto e qualche volta mi diletto a scoprire il mondo dei miei antenati, tutti trevigiani doc,

ma non posso accettare di guardare se non in un orizzonte che non sia illimitato. Voglio, pretendo di conoscere le mie radici, la mia lingua, ma questi non possono essere i simboli di un deserto culturale spaventoso. Sarebbe bello e lancio un appello perché dobbiamo iniziare a parlare di "cultura" anche e soprattutto a Treviso, recuperando tutto quel sommerso che c'è, che continua a dare lustro alla città ed ai suoi abitanti nonostante l'appiattimento e la povertà delle proposte culturali istituzionali. Credo che a Treviso ed in molti comuni della Marca ci sia una vera "emergenza culturale" e che sia giunto il momento di alzare la testa perché non basta più riaccontare la storiella del miracolo del modello del nord est e dei capannoni sempre più vuoti per descrivere la nostra variegata capacità di fare cultura. Bisogna leggere, studiare, investire in cultura e formazione, che non sono un'opzione, ma sempre di più una necessità anche per entrare in fabbrica.

L'INPS, a seguito dell'acquisizione del parere del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (nota n° 24/0000444 dell'8 febbraio 2005), con messaggio n° 4687 del 9 febbraio 2005, ha fornito importanti chiarimenti sull'incanto al posticipo del pensionamento di anzianità.

Lavoratori iscritti al Fondo speciale Ferrovie dello Stato S.p.A.

L'INPS ha finalmente chiarito che tutti i dipendenti delle Ferrovie dello Stato S.p.A., iscritti al Fondo Speciale ai sensi dell'art. 43 della L. 488/1999, possono fruire dell'incentivo.

Revoca dell'incentivo

L'INPS ha precisato che i lavoratori che accedono al "bonus" non possono revocare l'opzione al fine di ripristinare il regime ordinario di accredito dei contributi IVS (= Invalidità Vecchiaia e Superstiti).

Dipendenti da imprese ammesse al trattamento di

INCA CGIL

di RENZO ZANATA*

Pensionamento di anzianità incentivo per il posticipo

CIGS (= Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria)

I dipendenti da imprese ammesse al trattamento di CIGS non possono accedere al "bonus" nel periodo di ammissione dell'impresa al trattamento di integrazione. Vengono comunque fatte salve le istanze di incentivo presentate fino alla data di entrata in vigore della legge.

Sull'argomento l'INPS è in attesa di interpretazioni e valutazioni da parte del Ministero del Lavoro, che saranno oggetto di un successivo messaggio esplicativo.

Indennità sostitutiva del preavviso

Il diritto al "bonus" si estende anche alla contribuzione dovuta sull'eventuale indennità sostitutiva di preavviso.

Ricongiunzione dei periodi assicurativi

L'INPS precisa che i lavoratori in regime di "bonus" possono esercitare una seconda domanda di ricongiunzione dei periodi assicurativi al momento del pensionamento.

Lavoratori iscritti ai Fondi CLERO - DAZIO e SPEDIZIONIERI DOGANALI

Con messaggio INPS n°

2185 del 21 gennaio 2005 l'INPS ha precisato che i lavoratori i lavoratori iscritti ai Fondi Clero - Dazio e al soppresso fondo Spedizionieri Doganali non possono fruire dell'incentivo.

Lavoratori iscritti all'INPGI

Il decreto attuativo del 6 ottobre 2004 ha rispettato l'autonomia delle Casse previdenziali privatizzate rispetto all'adozione delle disposizioni sull'incentivo per il posticipo del pensionamento di anzianità.

Il Consiglio di amministra-

zione dell'INPGI (= Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani), in data 10 febbraio 2005, ha deliberato di estendere ai propri iscritti il diritto di fruire del "bonus".

Lavoratori esclusi dal "bonus"

Sono esclusi dal "bonus" i dipendenti statali, gli ospedalieri, i dipendenti comunali iscritti all'INPDAP, i lavoratori dipendenti delle Poste iscritti all'IPOST.

Lavoratore beneficiario del "bonus" che cambia azienda

Quando un lavoratore che fruisce del "bonus" svolge successivamente attività lavorativa presso un'altra azienda occorre acquisire una nuova richiesta di "bonus" allo scopo di consentire l'invio del modello (attestazione del possesso del diritto per il "bonus") indirizzato al nuovo datore di lavoro.

*Direttore Inca Cgil Provincia di Treviso

CASTELFRANCO *In difficoltà le aziende che sono legate alle costruzioni*

Buon andamento delle aziende castellane che hanno investito e continuano a investire

di
ELIO BOLDO

Lo sciopero Nazionale del 14 aprile del settore metalmeccanico, per contrastare l'indebolimento della capacità produttiva ed economica nel settore, con la reiterata denuncia di scarsi investimenti in innovazioni di prodotto, di processo, nella ricerca e nello sviluppo delle competenze, ha riportato nel territorio l'attenzione che si era generata con la chiusura della Sogefi, e con le mobilità della Faber, della Fracarro Radioindustrie, della Avalini, della Dühr, della Sipe Tecnologici e allo spostamento della costruzione di raserba dalla Stiga svedese in GGP.

Le aziende che oggi hanno una ridotta visibilità produttiva, ma in ogni caso continuano a produrre, sono le aziende collegate all'elettrodomestico e alle apparecchiature industriali legate al settore della ristorazione e del turismo, dovuta alla stagnazione dei mercati e alla concorrenza internazionale, come la Dühr, l'Aristarco, la Castelmac, la Campagnaro Elettrotecnica, la Fracarro Radioindustrie.



glio ordini, prorogando fino a luglio inoltrato i lavoratori con contratto a termine assunti nell'autunno scorso per affrontare la stagionalità, grazie anche ad investimenti tecnologici e allo spostamento della costruzione di raserba dalla Stiga svedese in GGP.

Le aziende che oggi hanno una ridotta visibilità produttiva, ma in ogni caso continuano a produrre, sono le aziende collegate all'elettrodomestico e alle apparecchiature industriali legate al settore della ristorazione e del turismo, dovuta alla stagnazione dei mercati e alla concorrenza internazionale, come la Dühr, l'Aristarco, la Castelmac, la Campagnaro Elettrotecnica, la Fracarro Radioindustrie.

Invece sono in difficoltà le aziende che sono legate alle costruzioni, come l'Ecoflam che produce Caldaie e Bruciatori: ha chiuso il 2004 in perdita e oggi stenta a riprendere il terreno perduto, non ha investito su nuovi prodotti, ma solo nell'immagine commerciale; anche la Cimproduttrice di vasi espansi per l'idraulica sta rallentando un po'. La Fervet dopo anni di sofferenze con continui ricorsi agli ammortizzatori sociali, oggi con l'avviato consorzio Corifer può disporre di un nutrito portafoglio ordini per la costruzione e la riparazione di carrozze ferroviarie che traguarda il 2010. Pertanto l'azione sindacale da mettere in campo è rivolta alla qualità della forza lavoro,

delle condizioni di lavoro, e al rinnovo del contratto aziendale in emparse da anni.

Come si può notare la fotografia delle più importanti aziende Castellane dà una condizione abbastanza tranquilla anche se le preoccupazioni non mancano per alcune attività. Ciò è emerso nelle assemblee dei lavoratori e durante la manifestazione, più insistentemente i lavoratori denunciano l'aumento delle insicurezze, delle nuove povertà, la mancata ripartenza dei consumi interni, la scarsa capacità di spesa dei salari, l'insicurezza del posto di lavoro, il moltiplicarsi delle precarizzazioni, oltre che l'aumento delle materie prime e la riduzione dei margini di contribuzione dovuti al cambio euro Dollaro e non ultimo la scarsa attenzione allo sviluppo di chi governa questo paese.

E' la denuncia che la CGIL da tempo ha fatto e continua a fare, sulla mancanza di investimenti, di ricerca e sviluppo anche nel nostro territorio, territorio questo, dove il nanismo delle imprese, e la politica dell'affrontare giorno per giorno le difficoltà, non consentono una politica industriale di rilancio.

Rinnovo della Rsu in GGP Italy

La Fiom CGIL, i lavoratori, la RSU Fiom uscente, nei prossimi giorni saranno impegnati nel rinnovo delle rappresentanze sindacali aziendali in GGP Italy (Castelgardien). Le votazioni sono previste ai primi giorni di Luglio, pertanto sta partendo la campagna elettorale per definire chi rappresenterà per la CGIL i lavoratori della GGP Italy nei prossimi tre anni.

E' d'obbligo da parte mia ringraziare gli RSU uscenti della Fiom, Franco Soligo, Maurizio Novello, Franco Tonietto, Bougader Aziz, Mboup Momar, Manuela Pederiva, per l'impegno, la dedizione e la coerenza nella risoluzione delle dinamiche sindacali, nel triennio precedente. E' oltremodo d'obbligo il ringraziamento ai lavoratori che si sono iscritti alla CGIL e che l'hanno sempre sostenuta, anche nelle fasi più delicate, con il sacrificio dello sciopero in occasione degli accordi separati e con il sostegno alla piattaforma per il rinnovo del contratto aziendale. Contratto che ha messo al centro:

- particolare attenzione agli investimenti e al piano industriale per implementare il lavoro a Castellana;
- la strutturazione occupazionale con la progressiva riduzione dei contratti a tempo per le assunzioni fisse;
- il governo delle flessibilità, attente al lavoro, agli orari, all'organizzazione del lavoro, ma anche alle esigenze dei lavoratori, con importanti maggiorazioni delle percentuali e la possibilità della banca ore, tenuto conto delle stagionalità e delle esigenze di molti lavoratori stranieri;
- la progressiva riduzione del salario d'ingresso;
- il consolidamento di parte del vecchio premio di risultato, l'aumento di 200_ sull'ex premio ferie e un importante aumento sul nuovo premio di risultato.

Inoltre la Fiom-Cgil invita la RSU uscente a ricandidarsi e gli iscritti alla CGIL che si sentono motivati di farlo. Invita i lavoratori tutti a scegliere le persone, perché il sindacato che li rappresenta sarà dato dalle persone che si scelgono; l'idea della CGIL e delle persone che militano nella CGIL è un'idea di una società più equa e solidale, con più dignità, giustizia, qualità e diritti.

Per contare, votate gli RSU della Fiom CGIL, buon voto a tutti. **E.B.**

MONTEBELLUNA *Rinnovo dell'integrativo alla Piazzetta Spa*

Un contratto aziendale costruito sul filo della partecipazione e della trasparenza

di **DANIELE GRISOTTO**
e **LUIGI VIDOTTO** *

Abbiamo voluto scrivere del nostro rinnovo di contratto perché riteniamo utile far conoscere ai lettori del "nostro giornale" che nonostante le difficoltà del settore produttivo trevigiano ci sono comparti che tengono e tengono bene. Chi scrive rappresenta i lavoratori della Piazzetta ormai da due mandati come delegati sindacali Fillea, il nostro contratto di riferimento è quello dei laterizi, la filiera produttiva quella dell'edilizia, in modo particolare il settore della "casa". Da noi si producono sistemi per il riscaldamento, dal caminetto classico alla stufa tradizionale, a quella computerizzata. Metà dei 170 dipendenti sono tecnici ed impiegati, gli altri (fra i quali noi) sono occupati nei tre reparti produttivi in cui è divisa l'azienda: l'officina, il marmo e la ceramica. Il mercato di riferimento è quello Europeo anche se si vende ancora soprattutto in Italia.

Il contratto aziendale in scadenza a Dicembre dello scorso anno ci ha visti impegnati già da Ottobre per la preparazione delle richieste da presentare all'azienda con



assemblee con i compagni di lavoro anche reparto per reparto, assistiti e coordinati dalla Fillea provinciale. Riteniamo sia giusto dire a tutti i lavoratori che noi delegati con la Fillea provinciale nei nostri direttivi abbiamo ragionato sui temi e sulle richieste da formulare alle aziende per i rinnovi per buona parte del 2004, bisogna valorizzare perciò il ruolo dell'organizzazione. Non è banale dire che l'attesa sul salario era ed è la cosa più richiesta ed apprezzata. E per la nostra situazione legata ad un mercato stagionale l'orario e il calendario di lavoro e di ferie sono stati argomenti centrali; formazione e professionalità, inquadramento retributivo e premio di fe-

deltà argomenti a completamento delle richieste messe sul tavolo della trattativa.

A dicembre è iniziato il confronto con la Direzione ed è terminato a fine Febbraio, discussione che ha visto i lavoratori sempre in prima fila tramite informazione e confronto in tempo reale. Riteniamo che il buon esito del rinnovo sia dovuto anche al metodo della partecipazione democratica e della trasparenza delle cose discusse e trattate, se c'è un rammarico è la mancata partecipazione degli impiegati. Nel merito abbiamo dato risposta positiva a tutte le richieste e le votazioni finali ci hanno dato merito, con soddisfazione dei lavoratori.

Il salario legato a parametri

di produttività e di qualità, già sperimentati la volta scorsa, migliorati nella trasparenza della raccolta dati e nella periodicità degli incontri, mediamente nei prossimi quattro anni ammonterà a 1200 euro all'anno. Sul calendario di lavoro-ferie abbiamo garantito le tre settimane ad Agosto, concesso i picchi produttivi autunnali con recupero retribuito nel periodo primaverile, con fermate settimanali. Sui percorsi formativi-professionali un continuo monitoraggio legato all'introduzione delle nuove tecnologie rispetto ai singoli reparti e postazioni di lavoro e relativo inquadramento retributivo, con il premio di fedeltà contrattuale esteso a tutti operai e impiegati.

Adesso il nostro impegno come RSU è ovviamente la gestione del contratto stipulato, il coinvolgimento nelle assemblee e nella stessa rappresentanza sindacale anche di una buona fetta di tecnici e di impiegati, e assieme ai lavoratori già iscritti al sindacato aumentare le iscrizioni per contare ancora di più dentro e fuori la Piazzetta.

* *RSU Piazzetta*

VITTORIO VENETO *Quale l'impatto della crisi industriale nel vittoriese?*

Una emorragia di ore e di posti di lavoro che produce crescente precarietà e incertezza

di
DANIELA GRANZOTTO *

Circa cinquemila occupati nell'area industriale di Vittorio Veneto a cui si aggiungono le varie realtà limitrofe. Nuovi capannoni in fase di ultimazione, alcuni in ristrutturazione come parte dell'area ex Sangalli dove si trasferirà a breve da Conegliano la Tmci Padova.

Quale l'impatto della crisi industriale in atto nel nostro territorio? La situazione non si differenzia molto dal resto della provincia, anche qui il tessile e le confezioni hanno lasciato in libertà manodopera ma situazioni di difficoltà e rallentamento toccano anche gli altri settori. Spesso le realtà artigiane e le piccole industrie terziste hanno subito e stanno subendo il rallentamento dei mercati, il clima di stagnazione generalizzata o le conseguenze della delocalizzazione delle aziende loro clienti. Sono emorragie di ore e posti di lavoro che non assumono la drammaticità evidenziata dai giornali, ma contribuiscono a creare una situazione sociale di crescente precarietà ed incertezza.

Nel settore meccanico insistono nel territorio realtà importanti come Silca, aziende del Gruppo Zoppas, il Gruppo Permasteelisa, parte del Gruppo Ali e numerose aziende che operano nel settore dell'inox specializzate nella produzione di beni per la grande collettività. Marchi importanti e riconosciuti, aziende in alcuni casi già globali e dimensionate sopra la media della piccola azienda nordestina.

Sarebbe azzardata però una valutazione di ottimistica prospettiva. I tagli del Gruppo Zoppas si sono con-

centrati su IRCA e SEV, in IRCA, dove le quote di mercato si tengono aumentando le produzioni in Romania, la perdita di posti di lavoro, facendo il saldo nell'ultimo anno e mezzo, sommano a una settantina.

In Sipa il prodotto di alto valore aggiunto dovrebbe consentire una situazione di maggiore tranquillità che va però accompagnata da precisi impegni strategici da parte aziendale.

Silca, circa 450 dipendenti, nell'anno passato non ha avuto risultati positivi in termini di redditività, occupa nel gruppo elvetico Kaba un



settore esclusivo nella produzione di chiavi e sistemi integrati per la duplicazione e produzione di macchinari dedicati alla lavorazione delle chiavi, ultimamente le maestranze si sono preoccupate per il progetto di Kaba verso la Cina e l'India (Silca ha già decentrato in Ungheria alcune produzioni).

Permasteelisa ha subito nel 2004 le difficoltà del mercato, un calo delle commesse inglesi, una situazione, che permane, di discontinuità nella acquisizione e tempi di esecuzione degli appalti; il gruppo reagisce, anche con riassetto societa-

ri, rafforzando e razionalizzando i diversi settori di business e sperimentandone di nuovi.

Il quadro di riferimento più generale è argomento di drammatica attualità e conosciuto. Vale invece la pena di ricordare, per l'area vittoriese, il nulla di fatto, dopo tante discussioni, per il collegamento con la A27, lo scalo merci, la viabilità del Menarè e il sistema dei servizi (uffici pubblici, asilo, ecc.) dove va richiamato senza mezzi termini l'impegno della parte politica.

*Segreteria provinciale
Fiom Cgil

CONEGLIANO

ELECTROLUX

Il prossimo sciopero sarà europeo

di
CANDIDO OMICCIUOLO

Il 13 di Maggio sciopero di 8 ore di tutti gli stabilimenti italiani di Electrolux. A Pordenone, sede della direzione italiana del Gruppo, sono confluite massicce delegazioni di tutti gli stabilimenti Electrolux presenti nel nostro Paese. I lavoratori hanno avuto la solidarietà e la presenza alla manifestazione da parte dei numerosi sindacati e assessori dei comuni, delle province e delle regioni coinvolte. L'adesione allo sciopero è stata pressoché totale in tutti gli stabilimenti. I circa 5.000 lavoratori presenti e l'adesione così massiccia allo sciopero non si riscontrava da oltre 20 anni.

Lo sciopero e la manifestazione sostengono la richiesta di un tavolo di trattativa con l'azienda sulle scelte strategiche, per la definizione di un piano industriale che sia in grado di definire attraverso gli investimenti il mantenimento e la riqualificazione degli stabilimenti italiani del Gruppo con la salvaguardia dei siti e dell'occupazione. Si richiede inoltre il rinnovo dell'accordo integrativo, scaduto da 15 mesi, con un rafforzamento del sistema di relazioni.

Risulta pertanto inaccettabile l'idea di chiudere il 50% degli stabilimenti in Europa entro i prossimi 3 anni. Il settore elettrodomestico conta oltre 150.000 addetti in Italia e circa 10.000 nella provincia di Treviso, è indispensabile quindi un intervento da parte del Governo perché non possiamo permetterci di perdere un settore come questo. Dopo l'incontro previsto per il 20 di Maggio, il 26 di Maggio a Bruxelles ci sarà un incontro della F.E.M. (Federazione Europea Metalmeccanici) dove FIM-FIOM-UILM proporranno un primo sciopero europeo di tutti gli stabilimenti Electrolux contro le politiche del Gruppo. Una iniziativa sindacale europea insieme alla unità dei lavoratori e dei sindacati, dà una prospettiva diversa alla soluzione dei gravi problemi aperti, il risultato positivo dello sciopero e della manifestazione ne sono la testimonianza.

TESTIMONIANZE

Antonio Zacarias

Per non sentirsi stupidi

In questi ultimi anni noi sindacalisti abbiamo spesso richiamato l'attenzione dei lavoratori sul tema dei diritti, sul lavoro e i lavoratori che non possono essere considerati merce, sul pericolo di perdita del welfare (diritto all'istruzione, sanità, previdenza, assistenza), sulle conseguenze che le politiche del governo stanno avendo e avrebbero avuto anche per il futuro, ottenendo a volte attenzione durante

l'ora di assemblea, raramente una riflessione successiva e ancora più raramente un impegno coerente sia sindacale che civile che politico ed i risultati elettorali delle nostre realtà lo dimostrano. La testimonianza che segue, detta col cuore ad un attivo di delegati da un lavoratore argentino di Permasteelisa, vale più di molte ore di assemblea e merita lo spazio e la diffusione del nostro giornale.

1990 percepiva 550 dollari di pensione, oggi percepisce 130 dollari. L'università era gratis, oggi devi pagarla, nel lontano 1993 il mio stipendio era di 700 dollari, nove anni dopo, guadagnavo 300 dollari.

Nonostante tutto cambiassi in peggio, io non sono mai andato ad una manifestazione, non ho mai protestato con lo sciopero, sembrava a me che la cosa non mi riguardasse, lavoravo in Telecom Arg. Pensavo che erano problemi passeggeri, che protestare non sarebbe servito a niente, che quelli che lo facevano erano idealisti che non vedevano la realtà.

Quello che non vedeva la realtà ero io.

Il volo da Buenos Aires a Roma dura 12 ore, in quelle 12 ore ho avuto l'opportunità di pensare e provare tante cose, ho pensato a tutto quello che lasciavo indietro, famiglia, amici, stavo rinunciando a tutta la mia vita, ero consapevo-

le che non sarebbe più stato lo stesso perché per i miei amici, sono tre anni che non li vedo, sarò sempre quello che ha abbandonato la barca, e per gli italiani sarò sempre uno straniero. Due sentimenti mi presero durante tutto il viaggio, prima la rabbia, tanta rabbia, un odio profondo, un risentimento profondo non scalfibile contro i politici inutili, contro i sindacalisti corrotti, poi mi sono sentito tanto stupido, tanto scemo, tanto inutile e codardo. Come un film ho passato la mia vita e mi sono reso conto di come mi avevano rubato la mia famiglia, i miei amici, la mia vita stessa e come io non avessi fatto mai niente per ostacolarlo, non ho protestato mai, né manifestazioni, né mobilitazioni, non ho mai fatto niente, il mio individualismo, il mio egoismo e le mie paure sono state le cause di questo sentimento di colpa che invade i miei ricordi.

Oggi nell'anno 2005 in questa

Italia che mi ha dato la tranquillità economica che dà la possibilità ai miei figli di andare tranquilli all'ospedale, dove ho avuto la possibilità di possedere la mia casa, incomincio a vedere lo stesso film, le stesse parole, la stessa politica di governo, ma questa volta la mia condotta non sarà la stessa. Dio mi dà questa seconda opportunità e ne approfitterò.

Poco posso fare perché neanche posso votare. Non so se avremo successo, non sono sicuro di poter cambiare le cose; so che è difficile, so che costa sacrifici e difficoltà, ma so che devo farlo, non per altre persone, neanche per la mia famiglia, devo farlo per me stesso per non risentirmi stupido, un incapace e codardo.

Questo è un grido a tutti i lavoratori in Italia: aiutiamoci, aiutiamoci! Fate in modo di non sentirvi poi stupidi. Grazie a tutti.

Un metalmeccanico extracomunitario

"Mi chiamo Antonio Zacarias, sono un RSU argentino, lavoro in Permasteelisa SPA di Vittorio Veneto. Scrivo questi appunti con l'idea e la speranza che servano per non commettere gli stessi errori che ho commesso io, sarei felice se queste parole arrivassero al cuore e alla mente di almeno uno di voi.

Provengo da una nazione che negli ultimi 10 anni è passata da un benessere accettabile ad una miseria insopportabile, a causa di molti fattori, ma che si riassumono in una frase detta tante volte "riduzione del costo del lavoro". La conseguenza è stata la perdita dei diritti dei lavoratori, licenziamenti in massa, livello di disoccupazione al 23%. Si parlava della "legge del mercato", per un lavoratore come me questo significa che per strada c'erano altri 200 lavoratori disoccupati che desideravano il mio posto per dar da mangiare alla propria famiglia e quindi se il mio capo mi chiedeva di lavorare in collaborazione altre quattro ore, io dovevo dire di sì, la collaborazione significava lavorare gratis.

Quando è nata la mia prima figlia in ospedale non ho pagato nulla, assolutamente niente, due anni dopo, quando è nato mio figlio l'infermiera mi ha detto: sua moglie deve fare il cesareo, se vuole l'anestesia deve portarla.

Tutto questo grazie alla libertà di mercato, alle privatizzazioni, alla riduzione del costo del lavoro.

Mia nonna è pensionata e nel

**Domande
entro il
15 giugno '05**di
RENZO ZANATA*

Finalmente gli Istituti previdenziali hanno fornito le prime indicazioni sul decreto interministeriale (Lavoro e Economia) del 27 ottobre 2004 riguardante i benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto.

Prima di entrare nel merito, sottolineiamo ancora una volta come il ritardo nell'emanazione delle disposizioni operative non sia da imputare agli Enti previdenziali, ma al Ministero del Lavoro che ha tolto agli Istituti stessi qualsiasi autonomia interpretativa, pretendendo che qualsiasi circolare, per poter essere diramata, debba essere preventivamente sottoposta alla sua approvazione. E' anche questo un modo per colpire lo stato sociale e per intaccare i diritti dei lavoratori.

Ma vediamo ora punto per punto quali sono le indicazioni date dagli Istituti previdenziali.

Innanzitutto occorre precisare che la maturazione del diritto al beneficio avviene per l'esposizione all'amianto verificatasi entro il 2 ottobre 2003.

1. LAVORATORI ESPOSTI ALL'AMIANTO PER I PERIODI SOGGETTI ALL'ASSICURAZIONE INAIL.

Ai lavoratori che sono stati esposti all'amianto per periodi soggetti all'assicurazione INAIL con maturazione alla data del 2 ottobre 2003, dei precedenti benefici previdenziali per esposizione all'amianto si applica la precedente disciplina (**applicazione del coefficiente 1,5 sia ai fini del diritto che della misura della pensione**).

Per "conseguimento ai benefici previdenziali" si intende solo il riconoscimento alla data del 2 ottobre 2003,

Ancora sui "benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto"
Circolari INPS n. 58 del 15/04/2005 e INPDAP n. 11 del 7/04/2005

del periodo ultradecennale di esposizione all'amianto e non anche la maturazione alla stessa data dei requisiti per il diritto a pensione.

Tali lavoratori, qualora non abbiano già provveduto, devono presentare la domanda di riconoscimento all'INAIL entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto (cioè entro il 15 giugno 2005), a pena di decadenza.

2. LAVORATORI ESPOSTI ALL'AMIANTO PER PERIODI NON SOGGETTI ALL'ASSICURAZIONE INAIL.

I lavoratori che, alla data del 2 ottobre 2003, sono stati esposti all'amianto per periodi non soggetti all'assicurazione INAIL hanno diritto ai benefici previdenziali (applicazione del coefficiente pari all'1,25 valido solo ai fini della misura della pensione)

se hanno svolto attività lavorativa (attività effettivamente svolta) con concentrazione media annua non inferiore a 100 fibre/litro come valore medio su 8 ore al giorno, ovvero sulla durata oraria giornaliera prevista dai CCNL, per un periodo non inferiore a 10 anni.

La domanda di riconoscimento dell'esposizione deve essere presentata all'INAIL - a pena di decadenza - entro il 15 giugno 2005 - anche da coloro che l'avevano già presentata.

3. LAVORATORI DELLE FERROVIE DELLO STATO S.p.A.

Per quanto attiene i ferrovieri, l'INPS ha "chiarito" che in attesa di conoscere le modalità applicative della sentenza della Corte Costituzionale n° 127/2002 tali lavoratori:

- **devono comunque considerarsi compresi tra i destinatari della nuova disciplina;**

- **devono ripresentare la domanda all'INAIL entro il 15 giugno 2005 anche se già presentata.**

4. MARITTIMI

Per i lavoratori del settore marittimo, assicurati presso l'IPSEMA, è attualmente pendente un'ordinanza di rinvio alla Corte Costituzionale (ordinanza n° 224 del 3 febbraio 2003 del Tribunale di La Spezia) sulla legittimità dell'esclusione dai benefici previdenziali per l'esposizione all'amianto.

In attesa del pronunciamento della Corte Costituzionale è evidente che i lavoratori Marittimi devono presentare o ripresentare la domanda improrogabilmente entro il 15 giugno

2005.

La domanda deve essere ripresentata anche da coloro che hanno un contenzioso in corso.

5. LAVORATORI ESPOSTI ALL'AMIANTO PER PERIODI "MISTI"

L'INPS si è posto il problema del riconoscimento del beneficio previdenziale amianto per i periodi misti, e cioè per i periodi di esposizione all'amianto soggetti e non soggetti all'assicurazione INAIL.

L'INPS ha risposto a tale problema affermando che c'è il riconoscimento del beneficio pensionistico se, complessivamente, si è verificato il decennio di esposizione e applicherà il coefficiente pari a 1,5 sia ai fini del diritto che della misura solo se il periodo è soggetto all'assicurazione INAIL.

6. LAVORATORI AFFETTI DA MALATTIE PROFESSIONALI

L'INPS ha precisato che ai lavoratori per i quali è documentata dall'INAIL o da un Ente diverso una malattia professionale da amianto va riconosciuto il beneficio della maggiorazione dello 1,5 del periodo di esposizione, sia ai fini del diritto che della misura, anche se tale periodo si riferisce ad attività lavorativa non soggetta all'assicurazione obbligatoria gestita da tale istituto. In tali fattispecie non opera alcun termine di decadenza.

Per l'inoltro delle domande invitiamo i lavoratori e lavoratrici a rivolgersi presso il Patronato INCA, presente in ogni sede CGIL della Provincia di Treviso.

Per eventuali ulteriori informazioni è stato appositamente riservato il seguente numero telefonico - 348 527 93 36-

*Direttore Provinciale
INCA CGIL - Treviso

SUNIA - SINDACATO INQUILINI di Luciano Bellotto**Integrazione all'affitto
requisiti per il diritto**

Avvisiamo tutti i nostri iscritti della possibilità di ottenere dallo Stato un contributo economico per l'affitto se complessivamente nella loro famiglia hanno un reddito lordo annuo inferiore a: circa € 13.000,00 se la famiglia è composta da 1 sola persona; circa € 20.300,00 con 2 persone; circa € 26.400,00 con 3 persone; circa € 31.800,00 con 4 persone; circa € 36.800,00 con 5 persone.

Pertanto, se vi trovate entro o vicino a questi limiti di reddito, vi aspettiamo per

preparare bene i documenti necessari e presentare in tempo la relativa domanda che non succeda che l'ultima volta quando, per colpa della Regione, molti inquilini non fecero in tempo a presentare la documentazione e persero i contributi. Inoltre ricordiamo la nostra disponibilità per eventuali altre assistenze:

- scadenza contratto e rinnovi;
- disdetta e sfratti;
- aumento ISTAT ecc..

N.B. Portare il contratto di affitto e la dichiarazione dei redditi 2003.

Sedi e orari

A Treviso, Via Taglioglio, 4 - tel. 0422/321967

Lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 9.00 alle 12.00
Mercoledì dalle 16.00 alle 19.00

A Mogliano Veneto, Piazza Trevisanato, 11 - tel. 041/453922

Lunedì e mercoledì dalle 10.00 alle 12.00.

UFFICIO VERTENZE

di Antonio Ventura

Somme "in nero" o "fuori busta"

sparità tra i cittadini invece che a diffondere uguaglianza di diritti e doveri, ed è pertanto chiara-

mente da condannare. Detto ciò, vediamo come avviene agli inconvenienti che possono verificarsi come nel caso dell'esempio. Una soluzione è quella di farsi corrispondere le somme "fuori busta" senza firmare alcuna ricevuta. Non essendovi una prova dell'avvenuto pagamento delle somme "fuori busta" il datore di lavoro non potrà attuare la strategia difensiva riportata nell'esempio. Altro sistema, e forse il più corretto, è quello di indicare precisamente, nella ricevuta che si sottoscrive, il motivo (titolo) per il quale si ricevono le somme "fuori busta". Nell'esempio riportato, il lavoratore dovrebbe precisare, nella ricevuta che firma ogni mese, che riceve € 1.500,00 di cui € 1.000,00 come da busta paga, ed € 500,00 a titolo di superminimo, o di integrazione per arrivare alla retribuzione concordata,

o ancora a titolo di premio ecc. Così, anche nel caso di lavoro straordinario pagato "in nero", il lavoratore che precisa nella ricevuta di percepire, ad esempio, € 1.000,00 come da busta paga ed € 500,00 per lavoro straordinario, eviterà che successivamente il datore di lavoro possa sostenere che quei 500 euro in più rispetto alla busta paga, sono stati dati come anticipo di futuri stipendi o comunque come acconto sulle future spettanze. In pratica se risulta che il dipendente ha percepito somme superiori a quelle indicate nelle buste paga tali somme possono venire imputate (e quindi detratte) dalle ulteriori spettanze (es. T.F.R.); se invece il lavoratore indica precisamente (nella ricevuta) a che titolo vengono corrisposte le somme superiori alla busta paga (es. lavoro straordinario) eviterà che tali maggiori somme vengano in futuro imputate a pagamento (magari anticipato) di altre spettanze.

	SPETTANTE DA BUSTA	PERCEPTO	
		IN BUSTA	FUORI BUSTA
gennaio	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 500,00
febbraio	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 500,00
marzo	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 500,00
aprile	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 500,00
maggio	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 500,00
giugno	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 500,00
luglio	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 500,00
agosto	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 500,00
settembre	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 500,00
ottobre	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 500,00
novembre	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 500,00
dicembre	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 500,00
13 ^a	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 500,00
T.F.R.	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 500,00
	€ 14.000,00	€ 10.000,00	€ 5.000,00
Totale spettante	€ 14.000,00		
Totale percepito		€ 14.000,00	

Abbiamo visto nel numero scorso un esempio che dimostra come, percependo delle somme "in nero" o "fuori busta", il lavoratore rischia di vedersi opporre tali pagamenti a legittime richieste. Nell'esempio fatto, e che riportiamo nello schema (V. tabella), il lavoratore che chiede il pagamento degli stipendi arretrati (nov. dic. e 13^a) e delle spettanze di fine rapporto (T.F.R.), si vede eccipere l'avvenuta corresponsione di somme superiori a quelle che gli spettano in base alle buste paga (a fronte di un credito complessivo di € 14.000,00 come risultante dalle buste paga, risulta aver percepito complessivamente € 15.000,00, e quindi € 1.000,00 in più del dovuto).

L'art. 53 della Costituzione dice che "tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva". Corrispondere e percepire redditi non "regolarizzati" contribuisce ad aumentare la di-

Costituiscono reddito da indicare nella dichiarazione dei redditi, le plusvalenze realizzate a seguito della cessione a titolo oneroso di terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione, di terreni o degli edifici a seguito di lottizzazione, di immobili acquistati o costruiti da non più di cinque anni (compresi i terreni agricoli), con esclusione di quelli acquisiti per successione o donazione e delle unità immobiliari urbane che per la maggior parte del periodo intercorso tra l'acquisto o la costruzione e la cessione sono state adibite ad abitazione principale del cedente o dei suoi familiari. Le modalità di determinazione di tale reddito, sono

Capita spesso di dover affrontare in questa rubrica di Notizie CGIL, questioni tecniche specialistiche con riferimento a norme e procedure internazionali a volte piuttosto complesse e che risulta poco agevole rendere in forma sintetica. Stiamo cercando di rendere progressivamente più fruibili le informazioni che il nostro giornale consente di mettere in evidenza, a favore dei lavoratori e pensionati nostri iscritti e delle loro famiglie: "istruzioni per l'uso" potrebbe essere il titolo, se non fosse già ampiamente utilizzato in una nota trasmessa radiofonica del mattino...

Prendiamo spunto questo mese dalla pubblicazione "Australian Pension News",

NOTIZIE FISCALI

di Maria Pia Marazzato

Rivalutazioni con perizia

stabilite, dalla normativa fiscale, in modo diverso in relazione alla tipologia del terreno ceduto.

Nel caso di cessione di un terreno qualificato come edificabile dal piano regolatore generale o, in mancanza, dagli altri strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione, il reddito è dato, nel caso di acquisto a titolo gratuito, dalla differenza tra corrispettivo percepito e il valore dichiarato negli atti di successione o donazione aumentato di ogni altro costo inerente. Nel caso di acquisto a titolo

oneroso, il reddito è dato dalla differenza tra il corrispettivo ed il prezzo di acquisto, aumentato di altri eventuali costi, rivalutato in base all'indice Istat.

Qualora la vendita si riferisca a terreni lottizzati, il reddito è dato, nel caso di terreni acquistati a titolo gratuito, dalla differenza tra corrispettivo e il valore normale del terreno alla data di inizio della lottizzazione. Nel caso di terreni acquistati a titolo oneroso da oltre cinque anni prima dell'inizio delle citate operazioni, si assume come prezzo il valore normale del

terreno al quinto anno anteriore. Mentre, in caso di acquisto non oltre i cinque anni, si rileva il prezzo di acquisto.

Con la Legge 311 del 30/12/2004 (legge finanziaria), sono stati riaperti i termini per la rideterminazione del valore di acquisto di terreni edificabili e di partecipazioni sociali non negoziate in mercati regolamentati, posseduti alla data del 1/07/2003.

Il nuovo termine per procedere al versamento dell'imposta sostitutiva dovuta e provvedere (tramite un tecnico abilitato), alla re-

dazione della perizia giurata di stima è fissato al 30/06/2005.

Il vantaggio, per il contribuente, sarà che l'eventuale plusvalenza, derivante dalla cessione di terreni, sarà determinata, dalla differenza tra corrispettivo percepito e il valore indicato nella perizia di stima, aumentato di qualsiasi altro costo inerente, anziché del prezzo di acquisto come sopra indicato. Si riduce o si azzerà così, la plusvalenza da indicare nella dichiarazione dei redditi e vi sarà inoltre un risparmio dato dalla differenza dell'imposta dovuta in dichiarazione dei redditi, e quanto dovuto invece come imposta sostitutiva a seguito della rivalutazione che risulta prevista nella misura del 4%.

ITALIANI ALL'ESTERO

di Roger De Pieri*

Pensioni australiane

bollettino informativo dell'istituto australiano Centrelink del mese di aprile 2005, dove si forniscono informazioni in merito alla riscossione di assegni o utilizzo di pagamenti inviati dopo che il pensionato è deceduto. Quando il pensionato che riceve la prestazione australiana muore, diventa illegale riscuotere un assegno intestato a suo nome o ritirare fondi depositati in un conto bancario intestato al deceduto (come per la generalità dei casi). Il coniuge sopravvissuto, o qualsiasi per-

sona che gestisce gli affari del defunto, deve notificare al Centrelink International Services (CIS) entro 28 giorni l'avvenuto decesso del titolare. Qualsiasi assegno intestato al defunto o somma depositata in conto dopo il decesso, deve essere restituita a Centrelink. Analogamente, sempre entro 28 giorni, si devono comunicare tutti i cambiamenti che posso riguardare il titolare ed il coniuge di una prestazione australiana. Tutte le variazioni che si riferiscono al reddito, agli investimenti finanziari, allo

stato civile, eventuali figli minorenni a carico, modifiche al numero di conto bancario; la variazione di indirizzo o di residenza e l'eventuale ritorno in Australia vanno altresì comunicati: nel caso di cambio di indirizzo è necessario far sapere anche cosa si è fatto dell'abitazione precedente, se è stata venduta, affittata, lasciata in uso gratuito ad un familiare; tutto questo perché la prestazione australiana di vecchiaia - definita Age Pension e basata semplicemente sul fatto di aver risieduto in Australia -

può essere modificata nell'importo in pagamento a causa del reddito e dei beni posseduti. Occorre mettere in evidenza un aspetto particolare: posto che all'ente australiano deve essere notificato TUTTO il reddito del titolare e del coniuge, e tutti i beni che si posseggono, ci si potrebbe chiedere se si debbano o meno notificare le prestazioni erogate dall'INAIL. E' noto che le rendite INAIL per la loro natura risarcitoria non sono soggette a tassazione in Italia, ma devono essere comunque indicate come reddito al Centrelink. Per approfondimenti si segnala il sito web www.centrelink.gov.au.

* INCA TREVISO

SPECIALI DEL MESE

ETLI VIAGGI Treviso

via Terraglio
0422 400264
0422 401577

SUPERBOOM!!!

Per chi ancora non lo sapesse tutti i viaggi Etl da catalogo prevedono inclusa nella quota di iscrizione **assicurazione contro l'annullamento con copertura fino al giorno stesso della partenza!!** Viaggiare non è mai stato così rilassante.

RUSSIA
04-11 agosto
Tour completo pullman da Treviso volo da Brescia
pensione completa € **1.335!!**

INGHILTERRA
10-17 agosto
supertour pullman da Treviso volo da Venezia; Londra Stonehenge Bristol mezza pensione € **1.120!!**

SPAGNA gran tour
19-28 giugno
Andalusia volo da Venezia e visita di Madrid Toledo Cordoba Barcellona 10 gg. Mezza pensione da € **1.100!!**

REPUBBLICHE BALTICHE
07-15 luglio
volo da Verona Tour guidato - Vilnius, Riga, Tallin, Kaunas. 8gg mezza pensione € **1.000!!**

RIMINI soggiorno
26-09 luglio
soggiorno mare Torre Pedrera tutto compreso htl 3 *** - pullman da Treviso 15 gg pensione completa € **638!!**

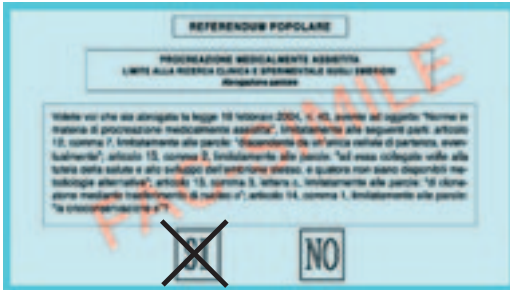
SICILIA
05-12 giugno
tour classico Sicilia - Palermo, Erice, Se gesta, Selinunte.. 8 gg Pullman da Mestre pensione completa € **835!!**



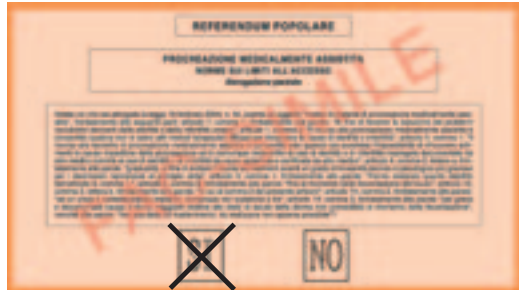
FECONDAZIONE ASSISTITA

Referendum - 12, 13 giugno 2005

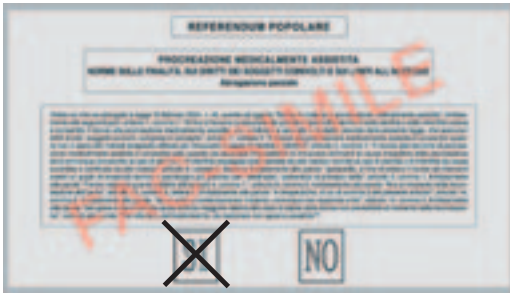
Scheda referendum n. 1



Scheda referendum n. 2



Scheda referendum n. 3



Scheda referendum n. 4



4
v
o
l
t
e
s
ì

E' tempo di **730** ...e sono in arrivo i modelli **RED**






Modelli 730

Da metà marzo scatta il tempo della compilazione dei 730. Ogni contribuente può rivolgersi al nostro Caaf per la compilazione del modello 730. Il nostro servizio è garantito perché:

- è svolto da personale adeguatamente formato;
- è coperto da polizza assicurativa;
- è sviluppato da moderni centri di elaborazione dati.

Chi si rivolge al Caaf-Cgil Nordest ha la certezza che la propria posizione fiscale verrà trattata con la massima riservatezza.



Modelli RED

Sono in arrivo nelle case dei pensionati dei "bustoni" dell'INPS contenenti i CUD, i modelli OBIS/M e i RED. Si tratta di verifiche reddituali che servono all'Ente per determinare la correttezza dell'importo delle pensioni erogate. I pensionati a cui vengono richiesti devono rivolgersi ai CAAF che hanno il compito di attestare la conformità dei dati dichiarati e di trasmetterli all'INPS.

Competenza, Comodità, Qualità Certificata ISO 9001 : 2000, Convenienza, Solidarietà

